

IL CENTRODESTRA

Ancora incerte le strategie. Attesa per i criteri sulle ricandidature, tensioni con gli ex An

Lista Sud in stand by E torna Poli Bortone «Pronta a candidarmi»

*Il Pdl aspetta di chiudere l'accordo con la Lega
La senatrice: la coalizione attenta al Mezzogiorno*

● In ghiacciaia, per ora. Il progetto di una lista del Sud, contrappunto geopolitico alla Lega Nord nel quadro d'alleanze del Pdl, resta momentaneamente congelato. Innanzitutto perché occorre capire se e con quali modalità Silvio Berlusconi troverà l'intesa col Carroccio. E poi l'architettura della lista meridionalista è ancora fluida e indefinita: "Grande Sud" (il movimento di Gianfranco Micciché e Adriana Poli Bortone) ha messo a disposizione ragione sociale e struttura organizzativa, le altre sigle da federare (come "La Puglia prima di tutto" di Raffaele Fitto, il plenipotenziario del Pdl regionale) nicchiano, frenano, studiano la situazione. In ogni caso, "Grande Sud" sarà comunque della partita. «Stiamo già lavorando alle nostre liste», spiega Poli Bortone. Che ha già l'arco teso e la freccia pronta a essere scoccata: una nuova ricandidatura, da capolista magari alla Camera. Nonostante le vecchie frizioni con il

Pdl fittiano, nonostante i recenti proclami di «auto-rottamazione», nonostante tutto e tutti. Ma sospinta dalle richieste romane che la vorrebbero al vertice di una delle liste pugliesi col ruolo di carismatica trascinatrice.

La senatrice leccese non smentisce affatto: «Il progetto unitario con le altre liste del Mezzogiorno? Ci stiamo lavorando. Ma Grande Sud ha in Parlamento già 4 senatori e 10 deputati, è un partito che esiste ed è venuto fuori dall'incontro tra Io Sud e Forza del Sud, con chiari obiettivi. E ora vorremmo dettare la nostra agenda, che non è un'agenda. Il centrodestra ha dimostrato attenzione per questo soggetto politico nel quale ci sono persone, come la sottoscritta o Micciché, che hanno sempre militato in un'area di centrodestra. Per questo abbiamo messo Grande Sud



a disposizione delle liste regionali nel frattempo nate a sostegno dei candidati governatori, proprio come "La Puglia prima di tutto" di Fitto». E se non dovesse concretizzarsi alcun matrimonio, pazienza: «Noi stiamo comunque lavorando alle nostre liste. E in Puglia stiamo dando la priorità a chi è già il nostro referente regionale, provinciale e comunale, e ai nostri rappresentanti nelle istituzioni. Dobbiamo valorizzare prima di tutto loro». E la madrina del movimento, cosa farà? «Come tutti ho dato la mia disponibilità alla candidatura. Certo, se dovessi individuare personalità più nuove, più trainanti, potrei farmi da parte. Nessun problema». Eppure, due mesi fa aveva proclamato «l'auto-rottamazione»: «Beh, si parlava di rottamazione dei vecchi, io sono anziana, e allora ho spiegato che più che farmi rottamare, allora mi auto-rottamo. Ma la mia disponibilità, in un senso o nell'altro, c'è sempre. Penso che una persona della mia età possa serenamente decidere se può essere utile e in che modo».

A sinistra,
Adriana Poli
Bortone

“
Sono disponibile
come tutti nel movimento
L'auto-rottamazione?
Alla mia età posso scegliere

“
Candideremo innanzitutto
chi è già impegnato
sul territorio
col nostro progetto

Nel centrodestra ribolle intanto sottotraccia la rovente lava delle rivendicazioni e del totonomi. Nel Pdl s'aspettano con trepidazione i criteri per la rielezione dei parlamentari uscenti (aleggia minaccioso il limite dei tre mandati), e si trama il divorzio dagli ultimi ex An, che Berlusconi vorrebbe dirottare verso "Centrodestra nazionale" (il partito di La Russa e Meloni). Alcuni di loro, in Puglia, bussano alle porte del neo-movimento: è il caso di Francesco Amoruso (senatore al quinto mandato), o di Saverio Congedo (consigliere regionale vicino ad Alfredo Mantovano, che non seguirà l'ex sottosegretario nell'esperienza del polo-Monti e sarà candidato alla Camera con Centrodestra nazionale). Fitto intanto non mostra il punto, lavora di cesello a livello nazionale (in questi giorni ha fissa dimora, con Alfano e Verdini, nella sede romana di via dell'Umiltà), medita il rinnovamento nelle liste pugliesi (che passeranno dai 36 eletti del 2008 ai 14 del 2013), e tiene in rampa di lancio La Puglia prima di tutto.

F.G.G.

